

INTESA FRA FIDIMED, SICINDUSTRIA E SKAL INTERNATIONAL CLUB

Accordo per il turismo

Dopo due anni di stop, l'80% delle imprese si trova in difficoltà finanziaria. Il patto punta a sostenere le aziende nella fase di avvio della stagione estiva

Laneri «lotta all'abusivismo per garantire la ripartenza»

DI CARLO LO RE

Le ferite della pandemia (tecnicamente non ancora conclusasi, soprattutto a livello di immaginario collettivo) sono ancora ben aperte nel tessuto produttivo siciliano, a cominciare dal comparto turismo, che ha sofferto enormemente lungo tutto il 2020 e parzialmente anche nel 2021. Dopo il periodo di chiusura patito, nell'Isola le aziende turistiche affrontano ora l'avvio della stagione estiva con tutta una serie di spese importanti e poca liquidità a disposizione. In aggiunta, vanno poi considerati caro energia e inflazione galoppante, causa anche il conflitto russo-ucraino. Circa 10 milioni i turisti della scorsa stagione, contro gli otto del 2020 ma ancora lontani dai 15 del 2019. Manca soprattutto la componente straniera.

Le difficoltà

Alberghi, B&B, pensioni, ristoranti e agenzie di viaggio per un buon 80% evidenziano le loro difficoltà finanziarie, difficoltà che rischiano di far saltare l'appuntamento con una piena ripresa attesa da almeno due anni se non oltre. Per tutte queste realtà si sta però rendendo disponibile un preciso sostegno, grazie ad un accordo tra Sicindustria, Skal International Club e Fidimed (intermediario finanziario 106 vigilato da Bankitalia che opera in stretta connessione con Banca Progetto). L'intesa raggiunta permette di riservare alle imprese associate del comparto turismo dei finanziamenti assai rapidi per ottenere liquidità, scorte o investimenti per l'avvio della stagione, di importo fino a 400mila euro, al tasso del 4,50%, garantiti dal Fondo centrale di garanzia di Mediocredito centrale e contro garantiti da Fidimed.

L'accordo prevede pure assistenza per qualsivoglia ulteriore esigenza finanziaria connessa all'attività di impresa o a progetti di sviluppo, nonché garanzie consortili per finanziamenti bancari ordinari.

Per promuovere i contenuti dell'accordo con Sicindustria e Skal, Fidimed ne illustrerà opportunità e vantaggi alle numerose imprese del comparto turismo che parteciperanno da venerdì a domenica prossimi all'anteprima di Travelexpo presso l'Hotel Federico II di Enna, dove il consorzio fidi sarà presente con dei propri consulenti.

«Ripartire con il piede giusto», ha spiegato Gregory Bongiorno, presidente di Si-

cindustria, «è fondamentale soprattutto per un comparto che negli ultimi due anni è stato messo al tappeto a causa della pandemia. Ci sono immense opportunità che derivano dall'industria del turismo e i numeri, quest'anno, lasciano presagire una stagione importante per la Sicilia. È per questo che le nostre imprese devono farsi trovare pronte e impegnarsi sempre di più nell'offrire servizi di qualità crescente». Dal canto suo, Fabio Montesano, amministratore delegato di Fidimed, si è augurato che «tutte le imprese turistiche, che fanno parte del settore più colpito dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, si rivolgano rapidamente e con fiducia a Fidimed per permetterci di aiutarle a superare questa difficile fase di avvio della stagione estiva. Non prepararsi acquistando attrezzature, merci e servizi per costruire un'accoglienza di qualità deluderebbe le aspettative delle tantissime persone italia-

ne ed estere che si stanno lanciando con entusiasmo nella ritrovata possibilità di viaggiare. Sarebbe davvero un danno grave perdere questa irripetibile opportunità».

Il nodo abusivismo

Lotta all'abusivismo, rispetto delle regole, razionalizzazione dell'accoglienza nel settore extralberghiero. Sono questi i punti fermi da rispettare per dare slancio a una ospitalità qualificata e in grado di rispondere alle esigenze della domanda turistica nel post pandemia. La sezione Turismo, Eventi e Cultura di Confindustria Catania, guidata da Ornella Laneri, all'inizio della stagione turistica estiva, punta la sua attenzione sul diffuso fenomeno dell'abusivismo e richiede politiche a tutela degli operatori del comparto. «La diffusione delle locazioni brevi» ha spiegato la Laneri, «ha portato alla conversione di molte abitazioni in attività ricettive, aumentando in modo indiscriminato l'offer-

ta di ospitalità. Un fenomeno che prolifera grazie anche al vantaggio di poter operare al di fuori di un contesto di norme che garantiscano controlli efficaci e il rispetto di standard minimi di qualità. La proposta messa in campo dall'Assessorato regionale al Turismo sull'adozione di un Codice identificativo regionale (Cir) che tracci le attività ricettive, come avviene in altre regioni italiane, sarebbe un passo nella direzione giusta, verso la lotta a quella fetta di economia sommersa che danneggia pesantemente le imprese sane, mettendo a rischio i lavoratori». Il comparto turistico è stato senza dubbio fra quelli che hanno pagato un prezzo assai alto alla pandemia, «oggi non occorre solo un sostegno finanziario», ha concluso la Laneri, «ma politiche di contesto in grado di rispondere alle nuove sfide del turismo mettendo al centro competenze e qualità dei servizi». (riproduzione riservata)

UN CONTATTO DEDICATO DA ADE AI PROFESSIONISTI

Commercialisti peloritani contro le cartelle pazze

DI ELISABETTA RAFFA

Pec inevasa da ottobre 2021 a maggio 2022, così come le procedure sulla piattaforma Civis, e nulla risultava inserito nel sistema dell'Agenzia delle Entrate. Una novantina apparentemente gli errori dell'ente in questo arco di tempo, quando in realtà erano poco meno di mille. Una situazione insostenibile, che al momento ha trovato soluzione solo a Messina grazie a un accordo tra l'Ordine dei Commercialisti e l'AdE che ha portato all'attivazione di un contatto destinato ai consulenti iscritti all'ordine. A sottoscriverlo il 24 maggio scorso il presidente dei commercialisti peloritani Francesco Vito e il direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate, Francesco Filippo Tigano. «Il protocollo operativo è arrivato dopo le tante istanze dei molti professionisti alle prese con numerose criticità riscontrate nell'utilizzo della piattaforma Civis, pec e protocollo», spiegano dall'Ordine dei Commercialisti, «criticità che il direttore provinciale dell'Agenzia si è impegnato a superare, pur nella consapevolezza delle difficoltà che il sottorganico dell'ufficio e delle sedi distaccate comporta». Le pec inevasa non hanno creato problemi solo ai consulenti ma anche ai contribuenti, che hanno avuto a che fare con istanze per pagamenti non dovuti per i quali avevano ricevuto informazioni tramite i professionisti o direttamente all'Agenzia delle Entrate, senza però ottenere alcuna risposta e con l'aggravante di dover lottare contro procedure esecutive per «cartelle pazze», che in alcuni casi erano anche di importo rilevante. Delle vere e proprie stangate per aziende e commercianti per somme non dovute o, comunque, rateizzabili. «Abbiamo lavorato alla concretizzazione di questo protocollo appena insediati», spiega il presidente Vito,

«il primissimo appuntamento chiesto è stato proprio quello con il direttore dell'Agenzia delle Entrate. Per i consulenti è ormai complicato anche solo ottenere un appuntamento e sono molto soddisfatto di questo risultato. Ringrazio il direttore provinciale che malgrado le difficoltà e il fatto che i disagi non derivano certo dagli uffici si è adoperato per superarli. Il sistema di prenotazione, il mancato feedback di Civis, pec e telefonate che restano senza alcun di tipo di risposta vanificano il nostro lavoro e rischiano di diventare problemi di non poco conto per i contribuenti, ai quali non riusciamo a dare risposta e che perdono fiducia nel nostro ruolo. A cascata, sono problematiche che generano contenziosi che si potrebbero invece evitare e che generano ulteriori esborsi per i cittadini, già tartassati». Tra le tante vicende, emerge quella di un commercialista messinese che segue un libero professionista al quale, dopo la dichiarazione dei redditi 2021, l'Agenzia ha chiesto ulteriore documentazione a settembre dell'anno scorso. Il consulente ha inviato i documenti tramite la piattaforma Civis come da procedura, ma invece della risposta sull'esito della procedura, poco dopo è arrivata una richiesta di pagamento che non teneva conto dei documenti già inviati. Pochi mesi dopo, al contribuente è arrivata una cartella da 18mila euro, cifra ben più alta dell'originale mancato pagamento contestato. Somma che si deve comunque versare perché si tratta di un provvedimento esecutivo, salvo poi presentare ricorso. In tutta l'Isola gli Ordini provinciali hanno provato a dialogare con le Agenzie delle Entrate locali, ma con pochi risultati. Unica eccezione Messina, dove adesso la mattina del venerdì è stata dedicata al ricevimento delle pratiche dei professionisti, precedentemente esaminate e scremate dall'Ordine, così da non appesantire i tempi. (riproduzione riservata)

PILLOLE

ZES, IN SICILIA PROTOCOLLI CON BANCHE

■ Si è svolta oggi a Palermo, la prima seduta del comitato di indirizzo della ZES della Sicilia Occidentale. Un primo incontro proficuo che ha gettato le basi per una sinergica collaborazione e condivisione degli obiettivi da parte dei rappresentanti delle istituzioni intervenuti. Al comitato di indirizzo, presieduto dal Commissario straordinario di governo ZES Sicilia Occidentale, Carlo Amenta, hanno preso parte: il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale, Pasquale Monti, Giancarlo Migliorisi come rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Liotta per il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, assessore Girolamo Turano per la Regione Siciliana e l'avvocato Antonino Sammartano in rappresentanza dell'IRSA. Nel corso della prima seduta, oltre alle formalità relative all'insediamento, il comitato ha autorizzato il commissario alla firma di protocolli di intesa con Intesa Sanpaolo, IRFIS e Unicredit, finalizzati a promuovere le aree, supportare le imprese che operano o vorranno operare nelle ZES nonché a facilitare gli investimenti in innovazione e delle start up che operano nel territorio della ZES, con specifiche linee di finanziamento volte a sostenere ricerca e sviluppo. Nei giorni scorsi anche la Zes della Sicilia orientale guidata dal commissario Alessandro Di Graziano aveva firmato un protocollo di intesa con Unicredit per valutare iniziative e progetti che possano offrire opportunità di crescita alle imprese e al territorio. (riproduzione riservata)

CITTÀ DI MESSINA DIPARTIMENTO SERVIZI AMBIENTALI SERVIZIO CIMITERI ESTRATTO BANDO DI GARA

Affidamento dell'appalto sopra soglia comunitaria con procedura aperta - ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. relativo al "dell'appalto per la gestione dei servizi cimiteriali di Polizia Mortuaria nei 17 comuni comunali per la durata di 26 mesi ed 11 giorni". Importo a base d'asta di € 2.985.355,30 oltre oneri di sicurezza di € 146.910,93 ed iva del 22%. CIG: 9211509981 Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Messina - Via Argentera - Palazzo Weighert - tel. +39090724690 RUP Ing. Fabio Musso: f.musso@comune.messina.it Condizioni di partecipazione: secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul sito Internet istituzionale: <https://appalti.comune.messina.it/PortaleAppalti>. Le offerte vanno inviate esclusivamente per mezzo della procedura telematica del Comune di Messina in seguito indicata anche quale Piattaforma telematica, all'indirizzo <https://appalti.comune.messina.it> entro le ore 13:00 del giorno 11/05/2022. Importo a base d'asta € 2.985.355,30 oltre oneri di sicurezza di € 146.910,93 ed iva del 22%. Aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 - comma 4 - del D.Lgs. 50/16 e ss.mm.ii. Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano. Avviso comunicato alla G.U.G.E. in data 11/05/2022 N. 2022/067983.

IL RUP - ING. FABIO MUSSO
IL DIRIGENTE - ING. ANTONIO CARDIA

www.Messina.it

In un click le vibranti, fidei e i permessi della nostra economia finanziaria e immobiliare. Dal 1993 a oggi. Scopriteci su www.Messina.it